
R. D. Congo: Unhcr, “sgomento per uccisione di decine di sfollati per mano di gruppi armati”

Sgomento per l'uccisione di decine di sfollati per mano di gruppi armati nella parte orientale della Repubblica democratica del Congo viene espressa oggi dall'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati. Secondo le autorità locali, in occasione dell'ultima aggressione, avvenuta domenica, 26 persone sono rimaste uccise presso il campo di Ndjala, nella zona sanitaria di Drodro, provincia dell'Ituri. Tra le persone decedute si contano dieci donne e nove bambini, mentre sono undici le persone ferite. Gli aggressori hanno utilizzato pistole, machete e coltelli. Il 21 novembre, un gruppo di miliziani ha attaccato Drodro e Tch , un altro sito che accoglie sfollati. Le autorit  hanno dichiarato che nella zona di Drodro 44 persone sono state uccise e 1.200 alloggi sono stati distrutti. Quasi 1.000 alloggi sono inoltre stati danneggiati nell'area di Tch . Fino a 20.000 persone sono fuggite dai campi dirigendosi a Rhoe, allo scopo di mettersi al sicuro nei pressi della base militare della Missione Onu per la stabilizzazione nella Rdc (Monusco). In meno di 48 ore, la struttura ha visto raddoppiare il numero di persone accolte, passate da 21.000 a 40.500, una situazione che ha costretto le famiglie neoarrivate a dormire all'aperto. Le esigenze pi  pressanti riguardano cibo, alloggi e assistenza sanitaria, nonch  sostegno psicosociale. Nella parte orientale del Paese, il 14 novembre un gruppo armato ha sferrato un attacco contro un campo di accoglienza nella citt  di Mikenge, in Sud Kivu, uccidendo sei bambini e una donna incinta. Altre otto persone sono rimaste ferite da colpi di machete e proiettili. Le persone sono fuggite e i loro alloggi sono stati distrutti. "Gli attacchi, innescati in parte da tensioni intercomunitarie, aggravano i problemi a cui devono far fronte gli sfollati interni. Il furto di capi di bestiame, che spesso accompagna queste irruzioni, rende ancora pi  profonda l'insicurezza economica, e le violenze amplificano le sofferenze di persone che sono state costrette a fuggire dalle proprie case in almeno una occasione", denuncia Unhcr. Nella Rdc il numero di persone costrette a fuggire dalle proprie case ha toccato la cifra di 5,6 milioni, un incremento di 400.000 persone rispetto all'inizio del 2021. La maggior parte vive presso le comunit  locali, ma pi  di 330.000 trovano riparo nei campi di accoglienza.

Patrizia Caiffa